



Comune di Bologna
Cultura e Università



Cineteca Bologna

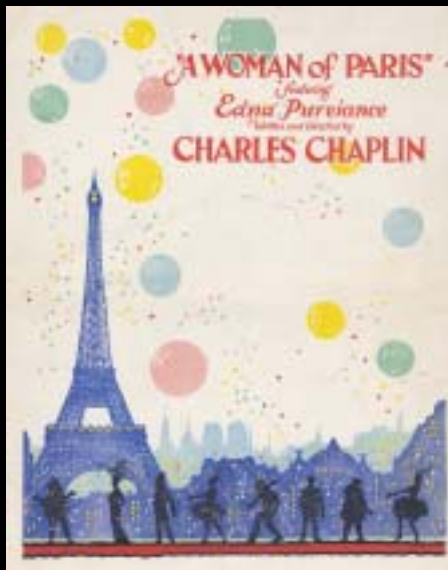


Mostra
Internazionale
del Cinema
Libero



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

sostiene il Progetto Chaplin



A WOMAN OF PARIS

(*La donna di Parigi*, USA/1923)

PROGETTO CHAPLIN

TIMOTHY BROCK

direttore

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Sabato 9 Luglio 2005



© Roy Export Company Establishment

**XXXIV Mostra Internazionale del Cinema Libero
IL CINEMA RITROVATO**

Diciannovesima edizione

*In collaborazione con la Cineteca del Comune di Bologna e
Roy Export Company Establishment*

PROGETTO CHAPLIN

**A WOMAN
OF PARIS**

(La donna di Parigi, USA/1923, D.: 89')

Regia e sceneggiatura: Charles Chaplin
Didascalie inglesi
Sopratitoli in italiano

Copia restaurata nel 2005 presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata
a partire da un duplicato negativo safety di
Roy Export Company Establishment

Prima mondiale della partitura orchestrale di *A Woman of Paris*
Scritta da Charles Chaplin, restaurata da Timothy Brock

TIMOTHY BROCK
direttore

ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

A WOMAN OF PARIS (USA, 1923 – Regia: Charles Chaplin)

Tit. it.: “La donna di Parigi”; Scen.: Charles Chaplin; Ass. regia: Eddie Sutherland; F.: Roland Totheroh, Jack Wilson; M.: Charles Chaplin; Scgf: Arthur Stibolt; Int.: Edna Purviance (Marie St. Clair), Adolphe Menjou (Pierre Revel), Carl Miller (Jean), Lydia Knott (madre di Jean), Charles French (padre di Jean), Clarence Geldert (Paulette), Betty Morrissey, (Fifi), Henry Bergman (capo cameriere), Harry Northrup (gagà), Nellie Bly Baker (massaggiatrice), Charles Chaplin (facchino); Prod.: Charles Chaplin /Regents Company

35mm. L.: 2216 m. D.: 89° a 22 f/s. Bn. Didascalie inglesi / English intertitles.

Da: Cineteca del Comune di Bologna e Roy Export Company Establishment.

Copia restaurata nel 2005 presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata a partire da un duplicato negativo safety di Roy Export Company Establishment.

Alcuni critici avevano dichiarato che nel cinema muto non si poteva ricorrere alla psicologia, che l'azione – quella degli eroi che piegano le eroine su un tronco d'albero per respirargli affannosamente sulle tonsille, o le fughe e gli inseguimenti – era la sua unica forma espressiva. *Una donna di Parigi* fu una sfida. Volevo rendere la psicologia con l'azione. Ad esempio, Edna è una *demi-mondaine* e in scena entra la sua amica e le mostra una rivista mondana, con l'annuncio del matrimonio dell'innamorato di Edna. Edna prende distrattamente la rivista, la guarda, poi la getta via con aria indifferente e si accende una sigaretta. Ma il pubblico intuisce la sua sorpresa. Dopo avere accompagnato l'amica alla porta, salutandola con un sorriso, Edna torna in fretta alla rivista e si mette a leggere con drammatica avidità. Il film era pieno di simili sottintesi. [...] la pellicola ebbe molto successo presso il pubblico più raffinato. Fu il primo film muto ad esprimere ironia e psicologia. Gli fecero presto seguito altri film dello stesso genere tra i quali *The Marriage Circle* di Ernest Lubitsch, con Menjou che rifaceva pari pari quasi lo stesso personaggio.

Charlie Chaplin, *La mia autobiografia*, 1964.

Questo film non è un dramma costruito minuziosamente e artificiosamente ma una serie di complessi *tableaux* dell'animo umano. La sua veste psicologica, più interessante della verosimiglianza dei fatti, è messa in scena in maniera impietosa. Per la prima volta forse. I personaggi di un film drammatico non sono i soliti pupazzi stilizzati presentati oggi al cinema: il buono, il cattivo, l'ingenuo, il traditore. La loro natura è complessa e sono dominati dal fato. L'analisi psicologica presente in *La donna di Parigi* è evidente alla fine del film, quando lo spettatore si rende conto di non poter giudicare i personaggi applicando le solite convenzioni morali del melodramma. Nessuno di loro è del tutto negativo o positivo. Le loro azioni dipendono ben poco dalla loro volontà, e molto di più dal caso. Sono esseri umani.

René Clair

A WOMAN OF PARIS (USA, 1923 – Directed by: Charles Chaplin)

Screenplay: Charles Chaplin; Assistant director: Eddie Sutherland; Photographed by: Roland Totheroh; Jack Wilson; Editing: Charles Chaplin; Monta Bell; Art direction: Arthur Stibolt; Actors: Edna Purviance (Marie St. Clair), Adolphe Menjou (Pierre Revel), Carl Miller (Jean), Lydia Knott (Jean's mother), Charles French (Jean's father), Clarence Geldert (Paulette), Betty Morrissey, (Fifi), Henry Bergman (Head waiter), Harry Northrup (Menjou's secretary), Nellie Bly Baker (masseur), Charles Chaplin (porter).

Prod.: Charles Chaplin /Regent Company

35mm. L.: 2216 m. D.: 89° a 22 f/s. Bn. Didascalie inglesi / English intertitles

From: Cineteca del Comune di Bologna and Roy Export Company Establishment

Print restored in 2005 at L'Immagine Ritrovata laboratory from a duplicate safety negative held by Roy Export Company Establishment

Some critics declared that psychology could not be expressed on the silent screen, that obvious action, such as heroes bending ladies over tree-trunks and breathing fervently down into their tonsils, or chair-swinging, knock-out rough stuff, was its only means of expression. *A Woman of Paris* was a challenge. I intended to convey psychology by subtle action. For example, Edna plays a *demi-mondaine*, Edna's girlfriend enters and shows her a society magazine which announces the marriage of Edna's lover. Edna nonchalantly takes the magazine, looks at it, then quickly casts it aside, acting with indifference, and lights a cigarette. But the audience can see that she has been shocked. After smiling and bidding her friend *adieu* at the door, she quickly goes back to the magazine and reads it with dramatic intensity. The film was full of subtle suggestions. [...] The film was a great success with discriminating audiences. It was the first of the silent pictures to articulate irony and psychology. Other films of the same nature followed, including Ernst Lubitsch's *The Marriage Circle*, with Menjou playing almost the same character again.

Charles Chaplin, *My Autobiography*, 1964

This film is not a minutely contrived drama, but a series of human scenes. Its psychological truth, more interesting than factual verisimilitude, appears under a pitiless light. For the first time, perhaps, characters in a drama are not the stylised puppets usually presented by the cinema: good, bad, ingenue, traitor. They are complex, and dominated by fatality. The psychological quality of *A Woman of Paris* is apparent at the end of the film, when the spectator realises he cannot pass judgement on the characters in the light of the usual moral conventions of melodrama and the cinema. None of them is entirely evil, entirely good. Their actions depend a little on their will, much more on chance. They are human beings.

René Clair

LA PARTITURA

Il dilemma posto dalla partitura del 1977 di *A Woman of Paris* è molto complesso, ed è stato per me fonte di numerosi dubbi. Per volontà della famiglia Chaplin, e del compositore stesso, l'obiettivo principale è sempre stato quello di restaurare le partiture di Chaplin nel modo più fedele (a me possibile) a come le aveva sentite Chaplin. Nel caso di *Modern Times*, ciò ha comportato 14 mesi di continuo e meticoloso lavoro, e altrettanti per *City Lights* e *The Circus*. Anche se per *A Woman of Paris*, il mio ottavo restauro per la famiglia Chaplin, l'obiettivo era il medesimo, è stato necessario valutare diverse ipotesi e prendere alcune libertà dopo averle attentamente ponderate, trattandosi di un restauro di tipo molto diverso.

Nel 1976, quando si stava preparando la riedizione di *A Woman of Paris*, la salute di Chaplin si era seriamente compromessa. Aveva avuto un ictus, e solo con grandi sforzi era riuscito a terminare il lavoro che gli si richiedeva. Così come per tutte le precedenti riedizioni, *The Circus*, *The Kid*, *Sunnyside*, *Pay Day*, *The Idle Class*, and *A Day's Pleasure*, Chaplin aveva composto le musiche di tutti i film (con l'assistenza di Eric James). 226 minuti di musiche completamente orchestrate in 6 anni, composti quando Chaplin aveva un'età compresa tra 81 e 87 anni. Ma nel caso di *A Woman of Paris*, l'ultimo film a essere riedito, la salute di Chaplin era ormai seriamente deteriorata, e solo per merito di James e di altri collaboratori "Chaplin" poté firmare anche quest'ultima partitura, grazie a composizioni rimaste inutilizzate e all'abilità di James nell'emulare lo stile di Chaplin, con cui aveva avuto una stretta collaborazione musicale per 18 anni.

Il limite principale della partitura del 1977 è dovuto a un semplice dato di fatto: la mancanza di materiale. È lecito presumere che James, non volendo comporre una partitura che avrebbe poi dovuto firmare Chaplin, abbia utilizzato il limitato contributo del regista, allora ottantasettenne, per accompagnare a tutti gli 82 minuti del film. Le composizioni inedite usate da James erano però state composte originariamente per delle commedie, ed era molto difficile riuscire ad adattarle a situazioni drammatiche. Inoltre, l'assistenza all'orchestrazione fornita da Eric Rogers, che forse non aveva troppa dimestichezza con la tecnica di Chaplin, si distaccò dalle linee stilistiche tipiche delle precedenti partiture dell'autore.

Tutti questi fattori, e altri ancora, contribuirono a dar vita a una partitura non del tutto convincente, e anche se decine di festival negli ultimi 30 anni hanno espresso il desiderio di inserire in programma *A Woman of Paris*, molti altri hanno avuto qualche dubbio. Tuttavia, come sempre, dobbiamo prestare fede a quell'arte assoluta che sono i film di Chaplin. È la sua musica o quella di nessun altro.

Era il 2003. L'Associazione Chaplin a Parigi aveva ritrovato e conservato una serie di straordinarie registrazioni casalinghe e in studio per un totale di 19 ore di musica. Risalenti al 1951, queste registrazioni contenevano le musiche che Chaplin componeva al piano e che poi consegnava ai suoi assistenti per la trascrizione musicale. Gran parte di esse erano state composte per *Limelight* (ma si sentono anche accenni ai temi portanti che in seguito avrebbe registrato per musicare *The Kid*, *The Pilgrim* e *The Circus*) .

THE SCORE

The dilemma of the 1977 version of the score to *A Woman of Paris* is a complex one, and for me, a source of mixed feelings. On behalf of the Chaplin estate, and of behalf of the composer himself, the primary objective has always been to restore the Chaplin scores as close (as I can come) to how Chaplin heard them himself. In the case of *Modern Times*, it was a painstaking 14 months of solid meticulous work, and *City Lights* and *The Circus* being much the same. However for *A Woman of Paris*, my eighth score restoration for the Chaplins, the goal was the same, but more than few educated guesses and well-thought-out liberties had to be taken. This was a very different kind of restoration.

When preparations for the re-release of *A Woman of Paris* were being made in 1976, Chaplin's health was in full decline. He had had a stroke and it was only with great effort he had managed to complete the work required of him. Like the other re-issues up to this time, *The Circus*, *The Kid*, *Sunnyside*, *Pay Day*, *The Idle Class*, and *A Day's Pleasure*, Chaplin had composed music (with the assistance of Eric James) for them all. 226 minutes of fully orchestrated scores in 6 years time, from the composer's age of 81 to 87. But for *A Woman of Paris*, the last film to be re-released, Chaplin's health had deteriorated rather significantly, and due to the efforts of James and others, a "Chaplin" score had been created by means of using some previously unused compositions and by James' emulation of the Chaplin style, with whom he had a close musical relationship for some 18 years.

The 1977 score suffers primarily from one simple fact: the lack of material. One can only speculate that James, not wanting to "ghost write" a score in the name of Chaplin, used what little he had been given by Chaplin at age 87, and therefore tried to stretch the material over the course of 82 minutes. Moreover, the available unheard compositions that James brought out were originally written for comedies, and were most likely difficult to convert to dramatic situations. Equally the assistance given in the orchestration by Eric Rogers, perhaps not as familiar with the Chaplin technique, did not follow the stylistic guidelines established by previously published trademark-Chaplin scores.

All of these understandable reasons, among others, were contributing factors to a not-all-together successful score. And although dozens of festivals over the last 30 years had expressed desire to exhibit *A Woman of Paris*, many were reluctant. However, as it holds true for all Chaplin films, one must abide by the credo that testifies to the complete art that is a Chaplin film. It must be his music and nobody else.

Enter 2003. The Association Chaplin in Paris had recovered and preserved a series of over 19 hours of miraculous home and studio recordings. Dating back as early as 1951, these recordings are of Chaplin composing music on the piano, which he subsequently gave to his musical associates later to transcribe onto paper. A large portion of these recordings are devoted to music he was composing for *Limelight* (however one can hear the budding musical themes of not only *Limelight*, but also later recordings he made composing *The Kid*, *The Pilgrim* and *The Circus*).

La musica che Chaplin compose in quel periodo, nel 1951, ritrae il giovane compositore al lavoro, e queste straordinarie registrazioni riflettono la stessa energia creativa e la vitalità che riescono sempre a trasmettere i suoi film. La quantità di materiale composto da Chaplin per *Limelight* fu tale che gran parte di esso venne escluso dal montaggio finale. Così come per *Modern Times*, *The Great Dictator* e *Monsieur Verdoux*, gli archivi di Montreux contengono una grande quantità di materiale scartato dalle musiche di *Limelight*. Stranamente, però, nessuna delle composizioni inutilizzate scritte per *Limelight* possiede una trascrizione su carta. Quindi, partendo dalle registrazioni originali, ho iniziato a trascrivere queste musiche “sconosciute”, fino a ottenere 14 composizioni complete e circa 20 incomplete o quasi completate.

Questa, forse, poteva essere l'unica soluzione. Musiche scritte quando Chaplin era ancora all'apice della sua abilità compositiva, musiche concepite per l'UNICO altro suo lungometraggio drammatico e mai sentite dal pubblico prima d'ora.

Così, in collaborazione con la famiglia Chaplin, ho iniziato cautamente a comporre una nuova partitura per *A Woman of Paris*, utilizzando sia le composizioni drammatiche inedite del 1951 che i temi musicali presenti in quella del 1977, ma inserendoli in modo stilisticamente più coerente con i trattamenti precedentemente composti da Chaplin. L'orchestrazione scelta ricalca fedelmente il modello già usato per *City Lights*: ottavino, oboe (cor anglais), 3 clarinetti, 3 sassofoni, fagotto, 2 corni, 3 trombe, 2 tromboni, tuba, percussioni, arpa, piano (celesta) e archi, senza il banjo ma con l'aggiunta di una fisarmonica (come in *The Pilgrim*).

Spero che questo esperimento possa essere un valido supporto per *A Woman of Paris*, che per anni non ha potuto avvalersi di un adeguato accompagnamento musicale. Chaplin forse non poteva prevedere le difficoltà legate a questa partitura, e mi auguro che il risultato sarebbe di suo gradimento se fosse con noi oggi. In fondo, è sempre stato questo l'obiettivo finale.

Timothy Brock, giugno 2005.

The music Chaplin composed here, in the year 1951, is really the young composer at work, and these amazing recordings reflect that creative energy and vitality in his music that somehow always come through in his films. Yet Chaplin had composed so much music for *Limelight* that, due to one reason or another, much of it had been left out of the final cut. And along with *Modern Times*, *The Great Dictator* and *Monsieur Verdoux*, there are stacks of rejected musical material from *Limelight* in the archives in Montreux. But, curiously, almost none of the unused portions of *Limelight* on these recordings exist anywhere on paper. So from these early recordings, I established and transcribed the “unknown” compositions onto paper, totaling about 14 complete compositions, and 20 or more incomplete or nearly complete ones.

This, perhaps, was the answer. Music written while he was still at the peak of his composing abilities, music for his ONLY other serious dramatic feature, and music completely unheard by the public before.

So in co-operation with the Chaplin family, I carefully proceeded to create a new score for *A Woman of Paris*, by using both the recently unearthed dramatic compositions of 1951, and reconfiguring some of the existing themes from the 1977 score, but more in the manner of previous Chaplin treatments of his own material. The orchestration model I used was an exact duplication of the forces for *City Lights*, flute (piccolo), oboe (cor anglais), 3 clarinets, 3 saxophones, bassoon, 2 horns, 3 trumpets, 2 trombones, tuba, percussion, harp, piano (celesta) and strings, with the exception of the banjo, but with the addition of accordion (as in *The Pilgrim*).

This experiment, I earnestly hope, will prove a worthy companion to *A Woman of Paris* which has for so long gone without proper musical support. Although Chaplin could not have foreseen the difficulty which arose from the score during the last year of his life, I do hope it would be to his liking if he were here today. After all, that has always been the ultimate goal.

Timothy Brock, June 2005.

IL PROGETTO CHAPLIN

Promosso da Cineteca del Comune di Bologna e Roy Export Company Establishment

La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna sostiene il Progetto Chaplin

I restauri

La Cineteca di Bologna intrattiene ormai da oltre sei anni un rapporto importante con Charlie Chaplin e i suoi eredi. Per volontà della famiglia Chaplin, prosegue infatti la delicata e complessa opera di restauro che la Cineteca e il laboratorio L'Immagine Ritrovata hanno avviato nel 1999 con *The Kid*. Da allora, grazie a un'attenta analisi filologica, un accurato lavoro comparativo sui materiali esistenti e l'utilizzo delle tecniche più sofisticate per ottenere la migliore qualità possibile di suono e immagine, è stato possibile portare a termine i restauri di *Modern Times*, *Monsieur Verdoux*, *Limelight*, *The Chaplin Revue (Shoulder Arms, The Pilgrim e Dog's Life)*, *The Circus* e *Pay Day*. Al progetto di restauro, che intende completare nei prossimi anni l'intera opera del cineasta, si è aggiunta nel 2003 l'iniziativa, anch'essa voluta dall'Association Chaplin e in collaborazione con il BFI/National Film and Television Archive e Lobster Films, di restaurare le 35 comiche che Chaplin realizzò con la Keystone Company nel 1914.

L'archivio cartaceo

Grazie al fondamentale sostegno della Fondazione Carisbo, la Cineteca sta portando avanti un ambizioso progetto di catalogazione, digitalizzazione e conservazione della monumentale "eredità cartacea" lasciata da Charlie Chaplin: quasi un secolo di cinema racchiuso in decine di soggetti e sceneggiature, bozzetti e schizzi, racconti, fotografie di set e di vita privata, diari di lavorazione, idee e appunti per progetti mai realizzati, interi volumi di rassegne stampa, lettere, documenti di censura. L'inaugurazione nel 2003 del catalogo on line charliechaplinarchive.org e di un centro di ricerca Charlie Chaplin presso la biblioteca della Cineteca hanno permesso di mostrare i primi risultati di un lavoro che, una volta portato a termine, permetterà a studiosi, ricercatori e cinefili di tutto il mondo di accedere finalmente a questo inesauribile patrimonio. Il progetto, tutt'ora "in progress" è giunto alla realizzazione di oltre 83.000 scansioni digitali e a circa 5500 schede catalografiche.

Le pubblicazioni

I materiali originali d'archivio, fino a questo momento a disposizione di pochi storici del cinema, saranno pubblicati e riprodotti per la prima volta all'interno di una serie di volumi monografici. Il commento critico delle carte inedite da parte di storici e critici del cinema permette di rintracciare i nodi cruciali attorno alla genesi dei singoli film, la loro ideazione, le varianti non utilizzate, le questioni relative alla censura e alla distribuzione. Dopo le monografie dedicate a *Limelight*, *The Great Dictator*, e *Modern Times*, quest'anno pubblichiamo l'inedito *The Search for Charlie Chaplin* di Kevin Brownlow a cui è allegato, per la prima volta in dvd, lo storico documentario *Unknown Chaplin* realizzato dallo stesso autore insieme a David Gill.

THE CHAPLIN PROJECT

Restorations

The Cineteca di Bologna has, for over six years now, sustained an important relationship with Charlie Chaplin and his heirs. The delicate and complex restoration work carried out by the Cineteca and L'Immagine Ritrovata laboratory, which began with *The Kid* in 1999, is still in progress, in accordance with the family's wishes. Since then, thanks to a careful philological analysis, an accurate comparative study of existing materials and the use of the most sophisticated techniques to achieve the best possible sound and image quality, we have witnessed the restoration of *Modern Times*, *Monsieur Verdoux*, *Limelight*, *The Chaplin Revue* (*Shoulder Arms*, *The Pilgrim* and *Dog's Life*), *The Circus* and *Pay Day*. In 2003, alongside the restoration project that is due to complete all the director's work in the next few years, a new initiative has been added. Promoted by the *Association Chaplin* in collaboration with BFI/National Film and Television Archive and Lobster Films, it proposes to restore the 35 slapstick comedies that Chaplin made with the Keystone Company in 1914.

The Paper Archive

The Cineteca is carrying out an ambitious project, thanks to the fundamental support of the Fondazione Carisbo, to catalogue, digitise and preserve the monumental "paper legacy" left by Charlie Chaplin. Nearly a century of cinema is contained in dozens of stories, screenplays, drawings and sketches, short stories, set stills and private photographs, daily production reports, ideas and notes for projects never realised, press books, letters and censorship documents. The 2003 inauguration of the online catalogue, charliechaplinarchive.org, and of the Charlie Chaplin research centre at the Cineteca library, has allowed us to show the first results of a work, that once completed, will allow the world's scholars, researchers and film experts access to this inexhaustible heritage. The project, currently in progress, has realised over 83,000 digital scans and nearly 5500 catalogue entries.

The Publications

The original archive material, only available to a few film historians up to now, will be published and reproduced for the first time in a series of monographic volumes. The critical comments by film critics and historians of the unpublished papers, allow us to trace the crucial stages around the origins of the single films, their creation, the unused versions, the censorship and distribution issues. Following on from the monographs dedicated to *Limelight*, *The Great Dictator* and *Modern Times*, this year we are publishing Kevin Brownlow's *The Search for Charlie Chaplin* together with the memorable documentary *Unknown Chaplin* – for the first time on dvd – made by the same author and by David Gill.



© Roy Export Company Establishment

DAGLI ARCHIVI CHAPLIN: MOSTRA FOTOGRAFICA
“A Woman of Paris – La prima volta del ‘Vagabondo-Fantasma’”

Sala espositiva della Cineteca di Bologna in via Riva di Reno 72, dal 2 al 29 luglio.
Orari: dal 2 al 9 luglio, aperto feriali e festivi dalle 10 alle 19.

Dall'11 al 29 luglio dalle 10 alle 17 chiuso sabato e domenica.

In concomitanza con la serata dedicata a *A Woman of Paris* al Teatro Comunale di Bologna, la mostra che vanta circa 100 fotografie originali, si snoda attorno a diversi momenti delle prove e della realizzazione del film. Oltre alle foto di scena e degli allestimenti dei set, sono presenti alcuni scatti in cui Chaplin, che non compare nel film, istruisce gli attori nelle diverse parti.

Una preziosa sequenza di fotografie rivela inoltre una scena tagliata dal film indicata nel diario delle riprese del film come “Sequenza della Sala da Tè”, originariamente pensata come uno dei momenti climatici in cui Marie St. Clair si scontra con “l'opinione pubblica”.

FROM THE CHAPLIN ARCHIVES: A PHOTOGRAPHIC EXHIBITION
“A Woman of Paris – The first time of the Ghost-Tramp”

At the Cineteca di Bologna exhibition hall in via Riva di Reno 72.

Opening times: from July 2nd through 9th (including week ends) from 10 to 19. From July 11th through 29th, from 10 to 17, closed on Saturday and Sunday.

In conjunction with the special *A Woman of Paris* evening at the Teatro Comunale di Bologna, the exhibition at the Cineteca - almost 100 original photographs - includes production stills, photos of set furnishing, and several portraits of Chaplin instructing his actors. Several rare shots also reveal an outtake from the film, indicated in the shooting report as the “Tea room sequence” which was originally conceived as a climatic moment in the story with Marie St. Clair facing the “public opinion”.

LA FONDAZIONE DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Presidente

Sergio Cofferati
Sindaco di Bologna

Vice Presidente

Rino Maenza

Consiglieri

Giancarlo Giusti
Gaetano Maccaferri
Elio Massimo Palmizio
Giovanni Roversi
Federico Stame

Revisori dei conti

Luca Mazzanti
Massimo Moscatelli
Leonello Venceslai



Sovrintendente

Stefano Mazzonis di Pralafera

Direttore Artistico

Vincenzo De Vivo

Direttore Musicale

Daniele Gatti

Direttore Ospite Principale

Carlo Rizzi

Maestro del Coro

Marcel Seminara

STAFF

Direttore del Personale

Pier Giorgio Righi

Direttore Amministrativo

Loris Golfieri

Direttore Marketing e Immagine

Giacomo Varone

Direzione Sicurezza e Manutenzione

Marco Stanghellini

Assistente del Sovrintendente

Giovanni Gavazzeni

Segretario Artistico

Giovanni Mazzara

Segretario Tecnico

Christian Venturini

Direttore Allestimenti Scenici

Carluccio Poggioli

Ufficio Produzione

Stefania Baldassarri

Direzione di Scena

Gianni Marras

Archivio musicale

Euro Lazzari

Centro Elaborazione Dati

Bruno Benzi

Ufficio Stampa

Simona Barabesi, *Capo Ufficio Stampa*

Maria Rosaria Boccuni, *Addetto stampa e Archivio Storico*

Direttore musicale di palcoscenico: Roberto Polastri - Maestri collaboratori: Mario Benotto (altro maestro del coro), Andrea Bonato, Stefano Conticello, Cristina Giardini, Nicoletta Mezzini, Pietro Veneri (maestro suggeritore) - Responsabili servizio elettricisti: Daniele Naldi, Andrea Oliva - Scenografo realizzatore: Stefano Iannetta - Responsabile servizio attrezzisti: Giordano Mazzocchi - Responsabile servizio costumi: Claudia Pernigotti - Responsabile servizio audio/video: Claudio Pitzalis - Capo macchinisti: Andrea Alessandrini, Cleto Tani - Responsabile servizio costruzioni: Mariano Prodomo - Responsabile movimentazioni e logistica: Alfredo Covili

LA CINETECA DEL COMUNE DI BOLOGNA

Presidente

Giuseppe Bertolucci

Direttore

Gian Luca Farinelli

Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Bertolucci (Presidente)

Luca Bitterlin

Gian Piero Brunetta

Alberto Clò

Fabio Fefè

Comitato scientifico

Gino Agostini, Pietro Bellasi, Pietro Bonfiglioli, Michele Canosa, Paolo Cottignola, Antonio Faeti, Gianfranco Galletti, Franco La Polla, Nicola Mazzanti, Leonardo Quaresima, Claudio Reginelli, Gaetano Sanguineti

Progetto Chaplin / *The Chaplin Project*

Responsabile: Cecilia Cenciarelli

Trattamento dei documenti, segreteria: Michela Zegna

Responsabile dei restauri: Davide Pozzi (L'Immagine Ritrovata)

Catalogazione: Priscilla Zucco, Clara Maldini

Digitalizzazione: Monia Malaguti, Andrea Dresseno

Settore Sistemi Informativi e Telecomunicazioni Comune di Bologna

Software: Nexus Sistemi Informativi S.p.A

Hardware e Implementazione del Portale: Hewlett-Packard Italia s.r.l.

Il Progetto Chaplin è voluto dalla

Association Chaplin / Roy Export Company Establishment

e realizzato grazie al sostegno della



Ringraziamo in particolare Kate Guyonvarch (Roy Export Company)

IL CINEMA RITROVATO 2005

Diciannovesima edizione

Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero

Fondatori:

Cesare Zavattini e Leonida Repaci

Consiglio di amministrazione:

Gian Paolo Testa (Presidente), Gino Agostini, Giuseppe Bertolucci, Pietro Bonfiglioli, Marco Marozzi, Luciano Pinelli

Amministratore:

Gianni Biagi

IL CINEMA RITROVATO 2005

Promosso da Cineteca del Comune di Bologna

Direttore artistico:

Peter von Bagh

Direzione culturale:

Nico de Klerk, Gian Luca Farinelli, Vittorio Martinelli, Nicola Mazzanti, Mark-Paul Meyer, Peter von Bagh

Coordinatore:

Guy Borlée

Ufficio Stampa:

Patrizia Minghetti con la collaborazione di Chiara Francisconi e Sergio Gambacorta

Supervisione tecnica:

Andrea Tinuper e Genesis Baiocchino

Operatore:

Irene Zangheri

Sottotitoli elettronici:

Cristiana Querzé

ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Violini di spalla

Emanuele Benfenati, Willem Blokbergen,
Paolo Mancini

Violini Primi

Alberto Cavalcoli, Iginio Bernardini,
Giuseppe Bertoni, Federico Braga, Nicola
Fregonese, Fulvio Furlanut, Giuseppe
Lombardo, Anchise Melloni, Paolo Mora,
Enzo Paolizzi, Alessandra Talamo,
Laura Zagato, Alessandro Fattori

Violini Secondi

*Davide Dondi, *Fabio Cocchi, *Luca
Falasca, Stefano Coratti, Franco
Parisini, Vittorio Barbieri, Emanuela
Campara, Anna Carlotti, Valentino
Corvino, Mauro Drago, Leonardo
Finotti, Liuba Fontana, Elena Maury,
Paola Tognacci, Giorgio Bovina, Gabriele
Raspanti

Viole

*Enrico Celestino, *Harry Burton
Wathen, Giancarlo Ferri, Emanuela
Bascetta, Corrado Carnevali, Stefano
Cristani, Loris Dal Bo, Sandro Di Paolo,
Alessandro Savio, Stefano Zanolli,
Matteo Amadasi, Florinda Ravagnani

Violoncelli

*Franca Bruni, *Francesco M. Parazzoli,
Roberto Cima, Giorgio Cristani, Enrico
Baldotto, Sara Nanni, Ingrid Zingerle,
Marta Prodi

Contrabbassi

*Gianandrea Pignoni, *Caffiero Gobbi,
Adriano Massari, Paolo Taddia, Alberto
Mazzini, Roberto Pallotti, Raniero
Sampaoli

Flauti

*Devis Mariotti, *Ivano Melato, *Filippo
Mazzoli, Monica Festinese, Luciano
Ravagnani

Oboi

*Paolo Grazia, *Carlo Tenan, *Roberto
Valeriani

Clarinetti

*Luca Milani, *Massimo Trevisi, Adriana
Boschi, Giulio Giofini, Teresa Carulli

Saxofoni

Claudio Castellari, Alessandro Creola,
Daniele Faziani

Fagotti

*Paolo Bighignoli, *Massimo Ferretti
Incerti, Guido Giannuzzi, Euro Minghetti

Corni

*Katia Foschi, *Stefano Pignatelli, Enzo
Adalberti, Carlo Maria Babini, Sergio
Boni, Giovanni Hoffer

Trombe

*Ulrich Breddermann, *Gabriele Buffi,
Roberto Drago, Mario Placci, Daniele
Greco D'Alceo

Tromboni

*Eugenio Fantuzzi, *Andrea Maccagnan,
Massimo Baraldi, Andrea Talassi

Bassotuba

Rino Ferri

Timpani

*Valentino Marré, *Romeo Zanella

Percussioni

Gianpaolo Salbeogo, Domenico Servucci,
Gianni Dardi

Arpa

*Cinzia Campagnoli

Pianoforte

*Sergio Manfredini

Fisarmonica

Marianna Storelli

* Prime parti



ClassicoSera)

Musica d'Estate al Teatro Comunale

CONCERTI A PORTE APERTE
al Teatro Comunale

Dal 23 Giugno al 22 Luglio 2005 un ricco calendario di eventi, in una delle cornici più suggestive d'Italia, dove gli spettatori potranno entrare e uscire dagli spazi del Comunale, visitare il teatro, intrattenersi sulla terrazza o apprezzare nella cornice del foyer Respighi la mostra fotografica di Primo Gnani, con gli scatti più belli della Stagione d'Opera appena conclusasi, e godere di musica assolutamente piacevole e di facile ascolto.

Giugno 2005

Giovedì 23, Martedì 28, Mercoledì 29, Giovedì 30

Luglio 2005

Martedì 5, Mercoledì 6, Giovedì 7, Martedì 12, Mercoledì 13,
Giovedì 14, Martedì 19, Mercoledì 20, Venerdì 22

*Tutti i concerti avranno inizio alle ore 21.00,
e saranno preceduti alle ore 19.00 da un aperitivo sul terrazzo del foyer Rossini
che potrà proseguire anche dopo il concerto*

Tutto il ciclo di concerti è gratuito.
Per informazioni: Call center 199.107070

A cura di:
Direzione Marketing
e Immagine del Teatro Comunale
Largo Respighi 1, 40126 Bologna
Tel. 051 529958 – Fax 051 529945
www.comunalebologna.it

Impaginazione e stampa:
COMPOSITORI INDUSTRIE GRAFICHE
Via Stalingrado, 97/2 - Bologna
Tel. 051 3540151 – Fax 051 6388354





**NUOVO CALL CENTER DEL
TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA: 199.107070**